Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

15 LUGLIO 1962
ANNO LXXXVI - N. 14

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

Non burocrazia, ma necessità

In questo periodo si richiedono ai Delegati relazioni, dati statistici, notizie sulla Pia Unione. Non è un perditempo, non una vana burocrazia.

Ogni organizzazione — oggi specialmente — tanto più se abbraccia come la nostra, tante regioni e nazioni, con migliaia di centri e tante attività, ha bisogno di conoscere per così dire il ritmo e il tono delle sue cellule per coordinare, migliorare, indirizzare le attività, per potenziare tutta l'associazione che, essendo cosa viva ed umana, ha sempre nuovi problemi, nuove situazioni, nuovi bisogni.

È chiaro che tali relazioni perchè servano allo scopo debbono rispondere alla realtà. Relazioni che volessero far vedere ad ogni costo tutto oro sarebbero un dannoso errore. La relazione corredata dai necessari dati deve essere oggettiva, non solo, ma anche, quanto più è possibile, precisa e concreta. Le frasi fatte, generiche, approssimative denoterebbero superficialità ed un certo vuoto, che sarebbero come il riflesso della vita ed attività del Centro o dell'insieme dei Centri.

La relazione preparata con i criteri di cui sopra, serve non solo alla Direzione Generale della P. U., ma anche ai responsabili dei singoli Centri e della Ispettoria, perchè è come un quadro, uno specchio che presenta in sintesi il lavoro fatto. Davanti a questo quadro è assai facile rendersi conto di tanti elementi positivi o negativi, di disfunzioni o manchevolezze e provvedere secondo i bisogni.

Non a caso quindi il regolamento della P. U. chiede ai Dirigenti anche questo «servizio». La relazione annuale è infatti una necessità ed insieme un efficace sussidio per il vero incremento della P. U. a tutti i livelli.

Siamo dunque sicuri che in questi mesi i nostri Dirigenti si preoccuperanno di redigere la loro relazione con consapevole diligenza.

IMPEGNO DEL MESE

Redigere la **relazione annuale** in forma oggettiva, concreta, precisa.

ACQUA VIVA



È noto che per Don Bosco ogni desiderio del Papa era un comando. E questa è una sacra eredità e un impegno per tutti quelli che vivono nel suo spirito e fanno parte della sua Famiglia. Ora Sua Santità Giovanni XXIII nella Enciclica del 1° c. m. sulla preparazione al Concilio dice: « Coloro che vogliono essere filialmente docili a Noi che da lungo tempo Ci sforziamo di preparare i cuori dei cristiani a questo grandioso evento, diligentemente prestino attenzione anche a questo Nostro ultimo invito. Perciò dietro il Nostro e vostro esempio, Venerabili Fratelli, i fedeli — ed in primo luogo i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i fanciulli, gli ammalati, i sofferenti — innalzino suppliche e compiano opere di penitenza, allo scopo di ottenere da Dio alla sua Chiesa quell'abbondanza di lumi e di aiuti soprannaturali, di cui in quei giorni avrà speciale bisogno. Come, infatti, possiamo pensare che Dio non si muova a larghezza di celesti grazie, quando dai suoi figli riceve tale abbondanza di doni che spirano fervore di pietà e profumo di mirra? ».

È compito dei nostri Dirigenti infervorare i Cooperatori dei loro Centri ad essere i primi, i più zelanti nell'offrire a Dio e nell'ottenere che altri offrano i doni della preghiera e della penitenza, affinchè « tutto il popolo cristiano, in ossequio alla Nostra esortazione, dedicandosi più intensamente alla preghiera e alla pratica della mortificazione, offra un mirabile e commovente spettacolo di quello spirito di fede, che deve animare indistintamente ogni figlio della Chiesa.

C'è bisogno di questa cooperazione dei membri della Terza Famiglia di Don Bosco per ottenere che l'appello accorato del Santo Padre diventi una realtà? Risponde lo stesso Sommo Pontefice nella citata Enciclica: « Molti, purtroppo, invece della mortificazione e del rinnegamento di sè imposti da Gesù Cristo a tutti i suoi seguaci con le parole: " Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua *", cercano piuttosto sfrenatamente i piaceri terreni, e deturpano e infiacchiscono le energie più nobili dello spirito. Contro questo modo di vivere sregolato, che scatena spesso le passioni più basse e porta a grave pericolo della salvezza eterna, bisogna che i cristiani reagiscano con la fortezza dei Martiri e dei Santi, che sempre hanno illustrato la Chiesa Cattolica. In tal modo tutti potranno contribuire, secondo il loro stato particolare, alla migliore riuscita del Concilio Ecumenico Vaticano II, che deve appunto portare ad un rifiorimento della vita cristiana ».*

Il divertimento:

Il divertimento fortifica il corpo e lo spirito

a) Esso fa **parte dell'educazione generale:** i problemi del divertimento perciò devono essere risolti in questa cornice. È quindi immediata la conseguenza che il divertimento non può essere riposto in spettacoli, esercizi, ecc. che debilitano l'uomo. Infatti naturale scopo del divertimento è fortificare e perfezionare il corpo e lo spirito, le cui esigenze non possono mai essere sacrificate a valori inferiori, nè di tempo, nè di luogo, nè di persona.

Il gioco e lo sport inoltre sono gli esercizi della giovinezza ed il segno della salute e del benessere; esercizio gratuito, in quanto non cerca l'utile, nè il dominio del mondo, nè la realizzazione di un'opera, ma l'espansione personale fisica, sociale e spirituale.

b) Sport, gioco, divertimento sono un'**attività necessaria,** che parte dalla libertà e sfocia nella libertà.

Storia, romanzi, pubblicazioni quotidiane si aggirano quasi sempre su argomenti di lotta o vittoria, mettendo in risalto così l'universalità dell'istinto di agonismo. Istinto che è vivissimo nei fanciulli e nei giovani.

I fanciulli giocano ai banditi, stabiliscono regole, si rincorrono, puntandosi contro bastoni di legno o di metallo, usandone come di armi... e il gioco dura finchè sussiste il motivo agonistico.

I giovani naturalmente amano gli esercizi più organizzati, riconosciuti anche pubblicamente, ma obbediscono allo stesso stimolo. Muoversi per muoversi non lo faranno, se non per minaccia o costrizione.

Interviene pure un'altra esigenza: *la necessità di rasserenamento o distensione.* Rasserenamento vuol dire divertimento, e divertimento comporta cambiamento di verso, ossia di applicazione. Perchè si è fatti così, che la prolungata applicazione ad un lavoro serio, ci lima e stanca le strutture nervose condizionanti. Così avviene a tutti, ma ai giovani in particolare per la maggior velocità e prontezza delle reazioni biologiche.

c) **Aspetti positivi.** Generalmente porta con sè la capacità di aprire la via al sentimento, in altri momenti sopito, e riesce assai utile all'intelligenza, specie come cultura generale e popolare. Essa molto acquista dalla distensione disinteressata e dalla spontaneità. Troviamo perciò nel divertimento un fattore notevole di apertura all'esercizio e allo sviluppo delle virtù morali, personali e sociali, quali la moderazione, l'autodominio, la lealtà, la modestia, la piacevolezza.

Altro beneficio conseguente e passivo dello sport, non evidentemente inteso e cercato, è la manifestazione di sè.

Ma è un fatto che, rapiti dall'interesse di una partita, i giovani si controllano meno e rivelano il loro naturale profondo: si fanno trasparenti, perchè psichicamente liberi. Don Bosco sapeva bene che nella ricreazione e nel gioco il giovane si conosce meglio che altrove.

d) **Deviazioni pratiche.** Il divertimento può essere fonte di *arresto della personalità* fisica, morale e sociale: allora dev'essere eliminato, non solo ridotto. Sorge infatti il pericolo di trascurare altri doveri più importanti, di attribuirgli un primato indebito (divismo...) di esporsi a forti tentazioni (bisogno di soldi, libertà di costumi, errata concezione della vita, insincerità) di superficialismo (vado al divertimento facile), di conformismo (vado dove vanno tutti).

Giacchè la vita moderna, più che sottoporre a fatica, limita il campo delle esperienze, sono preferibili i divertimenti di movimento, di società, di libertà.

Divertimento familiare ed extra-familiare

Svariatissimi sono i tipi di divertimenti: da soli, con altri dello stesso sesso o di sesso diverso, con i familiari o lontano da essi.

a) **Il divertimento familiare** è veramente da raccomandarsi come coefficiente di unità nella famiglia, quando rispetta i diritti delle persone, la vita e l'unità familiare. È questione di equilibrio. È da notare che in genere la donna che lavora in casa, ma specialmente quella che lavora anche fuori casa, si svaga poco, perchè si ritiene a torto che il lavoro casalingo sia leggero, e perchè si giudicano troppo estese le possibilità effettive di inframezzare il lavoro con elementi ricreativi (quattro chiacchiere, ecc...). È naturale quindi il suo bisogno di un onesto diversivo.

b) **Ritrovi:** 1) *Di soli ragazzi.* Ritrovo è quel tipo speciale di divertimento, a forte tinta sociale, che occupa specialmente i giovani nei bar, nei circoli, nelle associazioni, ovunque si manifesti una attrattiva per più amici. Nei ritrovi di soli ragazzi è da notare il pericolo grave di corruzione.

« Frequentemente l'adolescente parla volentieri coi coetanei dei fatti sessuali, si serve di espressioni equivoche, si compiace di discorsi licenziosi, assume atteggiamenti di uomo adulto con le persone di altro sesso, le corteggia fino all'adescamento, e fa questo per rendersi piacevole alla donna e per mostrarsi spregiudicato e superiore coi compagni» (Gemelli).

L'orribile sacrilegio di Crespellano (Bologna) compiuto da un giovane diciannovenne, che profanò l'Eucarestia, la domenica 9 aprile 1961, è, almeno in parte, frutto amarissimo dell'ambiente demolitore e corruttore, e delle bravate che i giovani talora si sentono spinti a compiere per una assurda corenza con le vanterie scambiate con gli amici.

2) Più difficile è il giudizio su *ritrovi promiscui* di ragazzi e ragazze, giovani e signorine.

Se è da condannarsi la coeducazione indiscriminata (cfr. Pio XI, *Divini Illius Magistri*) sono però innegabili i frutti di una certa vicinanza, anche nel divertimento tra ragazzi e ragazze. Nella famiglia la natura ce lo dimostra. Infatti le differenze peculiari di ciascun sesso sono stimolo per l'altro allo sviluppo personale. Nei rapporti sociali non esiste *un ricevere* puro, senza *un dare*. Nella ragazza è maggiormente sviluppato il senso dell'onore, della finezza, lo zelo scolastico e la duttilità: qualità che possono influenzare beneficamente il ragazzo. Inoltre le discussioni a contenuto umano e comunitario acquistano maggior valore, se osservati da due diversi tipi di mentalità. È poi di giovamento il fatto che impressioni di più un errore o una mancanza fatta rilevare da una persona di sesso diverso, che da adulti o da compagni e compagne dello stesso sesso.

Elemento da non mai sottovalutare è l'età dei soggetti, l'ambiente morale e religioso in cui sono vissuti, le idee dei loro educatori e specialmente il valore e il livello raggiunto dall'educazione generale dei singoli individui.

c) **Festini.** Il festino è un tipo di incontro che va diffondendosi specialmente nelle grandi città. Lo possiamo definire « il salotto » moderno per la gioventù, specie per l'adolescenza. Riunioni di amici o di amiche e più frequentemente di elementi di ambo i sessi (ogni ragazzo giunge con la « sua » ragazza), per trascorrere insieme un'ora felice, un pomeriggio diverso dagli altri, lunghi e monotoni, con consumazione obbligata di liquori sorseggiati fra musiche che, usate per creare l'ambiente, ben presto dànno fremito alle gambe e accelerano il battito del cuore.

Di per sè una sana e moderata socievolezza, in ambienti positivamente elevati, lungi dall'essere moralmente riprovevole, è voluta da Dio stesso, il quale ha immesso nell'uomo e nella donna questa naturale tendenza reciproca appunto allo scopo di realizzare le doti complementari della sessualità, principalmente nel matrimonio e secondariamente in altre attività della vita associata.

Però qui è facile la esagerazione ed allora il ragazzo cortese e cavalleresco diviene damerino e cascamorto, e la ragazza simpatica e di buon gusto si trasforma in civetta e vagheggina.

È necessaria quindi in questi festini e ritrovi, una presenza amorosa ed oculata dei genitori,

(continua a pag. 53)

Qui parla un Direttore Diocesano

È il Rev.mo Mons. Giovanni Galliano che conversa con i Sacerdoti Decurioni Salesiani della Diocesi di Acqui, invitandoli ad attuare il *Da mihi animas* di Don Bosco in un clima di sana modernità e in piena aderenza con lo spirito e il programma della Pia Unione.

Pochi santi restano di attualità come Don Bosco. Pochi santi possono essere vicini a noi sacerdoti in cura d'anime come Don Bosco, con la sua alta spiritualità, con il suo metodo pastorale, con la sua anima apostolica, con il suo esempio sublime.

Mentre oggi, in una situazione di lotta drammatica, comunismo e laicismo, edonismo e materialismo, le forze coalizzate del mondo e del demonio, in tutti i modi ci rubano le anime e strappano a Gesù ed alla Chiesa le famiglie, la gioventù, le istituzioni, mai, ripeto, come oggi risuona urgente ed accorato il grido, che è programma ed invocazione: Da mihi animas!

*

Le anime!

Conquistare le anime... salvare le anime... santificare le anime!

È lo scopo supremo della nostra vita.

È l'ansia più ardente e bruciante del nostro sacerdozio.

La pastorale odierna studia metodi nuovi, escogita orientamenti nuovi, forme nuove per rendersi adeguata alle esigenze, veramente difficili, del nostro tempo, per rendersi più incisiva, più efficace.

Diventa oggi più che mai necessario rendere sempre più vivo, coordinato, efficiente l'impegno generoso ed apostolico dei militanti laici per raggiungere i lontani, per conquistare le anime, per trasformare in comunità cristiana la parrocchia, non rifiutando i vari movimenti, le associazioni cattoliche e sociali, le esperienze tradizionali, ma avendo l'anima aperta, in una modernità di metodi e di mezzi, a tutte le forme del bene e dell'apostolato consone ai nostri tempi ed alle nuove esigenze. Purchè il bene venga, purchè le anime si salvino, purchè Gesù trionfi!

È sempre il Da mihi animas *di Don Bosco.*

*

Per questo noi sacerdoti secolari dobbiamo essere grati a Don Bosco!

Noi parroci, in modo particolare, dobbiamo sentire vivo e vicino a noi questo grande santo Sacerdote piemontese.

Noi, che facciamo parte della grande Famiglia salesiana, abbiamo una fortuna *ed un* impegno *rilevante di fronte alla nostra coscienza sacerdotale ed al nostro apostolato.*

Abbiamo una fortuna.

Sì perchè abbiamo avuto ed abbiamo la possibilità di conoscere maggiormente Don Bosco, il suo spirito, il suo metodo.

Abbiamo — ne siamo certi — la fortuna di godere in modo particolare la sua potente intercessione. Abbiamo la fortuna di avere nella nostra parrocchia un nucleo di anime cresciute e formate alla scuola di Don Bosco, nelle case salesiane, un gruppo di Cooperatori o di Cooperatrici salesiane, che sono di valido aiuto con la parola e con l'esempio al nostro apostolato pastorale.

*

Ma abbiamo anche un impegno.

Impregnarci sempre di più dello spirito di Don Bosco, genuino spirito di santità, spirito di sacrificio, amore luminoso a Gesù, alla Madonna, al Papa.

Impegno a coltivare con animo attento quel piccolo o grande gruppo di Cooperatori o Cooperatrici salesiani che ci sono nella nostra parrocchia: occuparci di loro, riunirli, mantenere viva la fiamma di salesianità, formare di essi, secondo la bella e felice espressione di Pio XII nel memorando discorso del 75° Anniversario della Pia Unione: gli attivisti della causa del bene, che sparsi in tutte le classi ed esposti a tutte le più varie circostanze, lavorano con la vita, con la parola, con l'azione a riparare le rovine, a prevenire il male, a gettare negli animi il germe della verità, della virtù, della fede, della religione e della pietà.

*

Impegno serio e coscienzioso a studiare, a seguire e ad attuare nel miglior modo possibile i programmi, i temi, le varie « campagne », che annualmente, con assoluta aderenza alle esigenze contemporanee, vengono lanciate dal Rettore Maggiore nel nome e nello spirito di Don Bosco. Come quella dello scorso anno: Il Cooperatore è apostolo nella società; *come quella per il corrente anno:* Salviamo la gioventù coltivando e difendendo la moralità nella vita individuale, familiare e sociale.

Questa campagna supera i confini della Pia Unione dei Cooperatori e si estende in un campo immenso.

In senso negativo *si tratta di bloccare gli incentivi all'immoralità: compagnie, letture, divertimenti, spettacoli ecc.*

In senso positivo *occorre moralizzare con l'esempio e l'azione ambienti, stampa, divertimenti: in altri termini si tratta di conservare o restituire alla società di oggi una ispirazione cristiana.*

Nel 1880 Don Bosco esclamava: In tutti i tempi, ma specialmente ora la moralità è questione di vita o di morte.

Pensate se non è attuale *Don Bosco!*

Serva questo nostro incontro fraterno a confermare nei nostri animi il proposito di un apostolato sempre più generoso, che Don Bosco renderà fecondo con la sua intercessione, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime!

ESEMPI

Conferenze Salesiane a Sacerdoti ed a Religiose

Per espresso desiderio dell'Ecc.mo Vescovo di *Carpi*, Mons. Artemio Prati, il giovedì 7 giugno nel Seminario Diocesano si tenne una riunione di tutti i sacerdoti della Diocesi con due conferenze di studio tenute dal Delegato regionale Don Pietro Ceresa sui problemi giovanili di oggi.

La riunione ebbe inizio con la celebrazione della S. Messa e la meditazione dettata dallo stesso Ecc.mo Vescovo.

In una sala del seminario seguirono le due Conferenze sui temi:

1° *Problemi giovanili del nostro tempo.*

2° *Quello che Don Bosco suggerisce per la salvezza della gioventù di questi nostri tempi: attualità ed efficacia dell'Oratorio.*

Nella prima trattazione presentò gli aspetti del problema dell'educazione morale e religiosa della gioventù nelle varie età dello sviluppo sia fisico che psichico, portando gli esempi, il pensiero, il sistema usato da Don Bosco.

Nella seconda parte della trattazione dimostrò quanto sia ancora attuale l'opera degli Oratori.

Le due trattazioni suscitarono entusiasmo e interesse: nacquero discussioni e trattazioni marginali, richieste di dilucidazioni e presentazione di varie difficoltà per sentire su di esse il parere del Salesiano.

La fruttuosa riunione si chiuse con la parola dell'Ecc.mo Pastore.

Attirò l'attenzione dei convenuti un'abbondante esposizione dei moderni sussidi della Elle Di Ci per l'insegnamento del Catechismo ed i Sacerdoti se ne servirono abbondantemente.

Nel pomeriggio le stesse trattazioni furono tenute per tutte le religiose della Diocesi.

La Pia Unione dei Cooperatori nei Seminari Diocesani

Il 31 marzo nel Seminario Maggiore di *Bergamo*, il 4 aprile in quello di *Como* e il 16 aprile a *Brescia* ebbero luogo tre incontri del Delegato Ispettoriale Cooperatori Salesiani di Milano con i Seminaristi delle tre rispettive Diocesi, presenti i Rev.mi Monsignori Rettori e altri Superiori.

Nelle tre conversazioni Don Vignato ha presentato la P. U. come Terza Famiglia di San Giovanni Bosco, ponendo l'accento sulle atti-

---

(continuazione da pag. 51)

senza dei quali non sono assolutamente da permettere tali « incontri » a livello puramente affettivo, sensitivo... sensuale.

Turismo, fenomeno moderno

Questo fenomeno, almeno in proporzioni notevoli, ha la sua data di nascita non oltre l'inizio del nostro secolo. Consiste in « un viaggiare, un andare in giro, qualunque sia il fine perseguito, il modo di viaggiare, le condizioni di soggiorno, la disposizione di spirito » (Pio XII). Alcuni sociologi hanno definito la nostra epoca come *l'era del turismo.*

a) **Turismo e vita.** Quali sono le conseguenze sul piano morale, religioso, educativo, sociale di questo fenomeno?

« Sul piano negativo più facilmente visibile, si può accennare al turismo inteso come facile e comoda evasione dal sistema protettivo del proprio ambiente, al formarsi di un clima di libertà, di sciupìo, all'instaurazione di una mentalità naturalistica, all'abbandono o all'allontanamento dalla pratica religiosa, alla dispersione o affievolimento della vita familiare.

Sul piano positivo si può accennare alla maggior disponibilità spirituale della persona in vacanza, al desiderio di evasione dagli ambienti malsani della vita cittadina, alla ricostruzione di un equilibrio psicologico, dovuto al riposo e al contatto con la vita semplice della natura » (*Rivista del Clero italiano*, 1961, pagine 400 *passim*).

« Il turismo contenuto nei giusti limiti può essere un magnifico strumento e divenire una sorta di educazione in movimento » (Card. Siri).

b) **Turismo e santificazione della festa.** « Il turismo, le sue necessità, la sua fretta, non attenuano l'ampiezza del comando divino: *Ricordati di santificare la festa!* E voi sapete che esso non si adempie accontentandosi di ascoltare la santa Messa. Il precetto si allarga fino a comprendere, oltre il riposo festivo, la preghiera più intensa e continua, l'istruzione religiosa, il raccoglimento familiare e l'applicazione volonterosa alle opere di misericordia » (Giovanni XXIII).

Non misuriamo mai il valore delle vacanze, del riposo festivo e dei nostri viaggi dal numero dei chilometri percorsi, ma dal cammino compiuto sulle orme di Gesù Cristo e dai contatti umani e cristiani che abbiamo saputo stabilire.

« Guai a ridurre tutto a corsa affannosa, a visione affrettata, a semplice gita o diversivo domenicale » (Giovanni XXIII).

Esercizi Spirituali per Sacerdoti

Venendo incontro a molte e reiterate richieste di Sacerdoti Cooperatori o Ex allievi Salesiani e devoti di Don Bosco, abbiamo organizzato quest'anno* Corsi di Esercizi Spirituali per Sacerdoti *a

- **MUZZANO BIELLESE (Vercelli) dal 26 agosto al 1° settembre**
- **ZAFFERANA ETNEA (Catania) dal 2 all'8 settembre**
- **FIUGGI (Frosinone) dal 23 al 29 settembre**

Detti Esercizi, per la predicazione e per l'orario, si svolgeranno nello spirito e col metodo di Don Bosco.
Gli Eccellentissimi Vescovi, nella cui giurisdizione si trovano le tre Case di Esercizi, hanno dato all'iniziativa la loro approvazione e la più ampia benedizione.
Per prenotazioni e informazioni rivolgersi:

per MUZZANO BIELLESE: al Rev.mo Delegato Ispettoriale Cooperatori Istituto Salesiano - Via Lamarmora, 14 - NOVARA

per ZAFFERANA ETNEA: al Rev.mo Delegato Ispettoriale Cooperatori Istituto Salesiano - Via Cifali, 7 - CATANIA

per FIUGGI: al Rev.mo Delegato Ispettoriale Cooperatori Istituto Salesiano - Via Marsala, 42 - ROMA

Tutti i corsi si chiudono nella mattinata dell'ultimo giorno.

Gli Esercizi Spirituali fatti in clima salesiano potranno offrire ai nostri Decurioni e Cooperatori Sacerdoti l'opportunità di approfondire lo spirito di Don Bosco e di perfezionarsi nell'arte del "Da mihi animas", di cui fu maestro e realizzatore impareggiabile.

vità di apostolato e sui vantaggi spirituali degli iscritti.

La cattolicità e l'attualità della P. U., come anche i problemi dell'apostolato catechistico, della stampa, dell'Oratorio, hanno suscitato in molti chierici notevole interesse, tanto che un'alta percentuale di loro ha chiesto l'iscrizione tra i Cooperatori e si è messa subito all'opera per studiare iniziative che torneranno utili nel periodo estivo presso l'Oratorio della parrocchia di residenza di ogni chierico.

Dalla corrispondenza dei chierici che fanno da capo-gruppo dei seminaristi cooperatori appare l'interesse con cui compiono l'incarico assunto. Stralciamo qualche frase.

Il chierico Corinno Scotti del Seminario di *Bergamo* scrive al Delegato Ispettoriale: « Le invio i moduli compilati di quanti con me si sono voluti iscrivere tra i Cooperatori Salesiani, in seguito alla sua bella conferenza di sabato 31 marzo.

Ho qui i nominativi di altri 30 seminaristi (tra cui 4 diaconi) ma non ho più moduli. La pregherei mandarmeli qui in Seminario.

I Superiori sono stati contenti del numero di iscritti. Speriamo che dallo spirito di Don Bosco sappiamo trarre profitto per la nostra formazione oggi e per il nostro apostolato di domani ».

Il chierico Giovanni Pelizzari scrive da *Brescia:* « La ringrazio per la sollecitudine con cui ha voluto soddisfare al nostro desiderio di partecipare alla P. U. dei Cooperatori Salesiani, con cui ci ripromettiamo di partecipare più intimamente alla grande Famiglia Salesiana e di conoscere sempre più le grandi virtù di San Giovanni Bosco, il modello dell'apostolato e della educazione cristiana della gioventù.

Sono pur lieto di comunicarle il vivo interesse suscitato per questa Opera nel nostro Seminario, specialmente nel Liceo ».

Anche dal Seminario di *Como* il chierico cooperatore Vittorio Bianchi scrive: « La ringrazio per la pronta spedizione dei Diplomi e dei Regolamenti della P. U. Cooperatori Salesiani. I diaconi la ringraziano pure del libretto omaggio: *Attualità dell'Oratorio.*

Ho eseguito fedelmente quanto mi diceva nella lettera. Agli alunni del Liceo ho tenuto una conferenzina nelle loro rispettive classi, illustrando i suoi suggerimenti. I teologi invece li ho edotti singolarmente...

Ora attendo di conoscere la destinazione dei novelli sacerdoti. Appena saprò qualcosa, la informerò, onde effettuare la revisione dei loro indirizzi ».

★

I Cooperatori a Hongkong e a Macao

Quest'anno i Cooperatori e le Cooperatrici di Hongkong e di Kowloon ebbero due giorni di Esercizi Spirituali in preparazione alla festa di Pasqua. Questi Esercizi si tennero il Venerdì e il Sabato Santo nella cappella della scuola San Luigi, e furono predicati da Don Pomati e da Don Nicosia. Una quarantina di Cooperatori ne approfittarono.

Nei giorni 27 e 30 maggio, rispettivamente, vi furono le seconde conferenze annuali ai Cooperatori e Cooperatrici di Hongkong e di Macao. In entrambi i luoghi tenne la conferenza il Rev.mo sig. Ispettore. Dopo la conferenza, a Hongkong, fu distribuito a 44 nuovi membri della P. U. il Diploma di Cooperatore; e il sig. Ispettore diede la benedizione di Maria Ausiliatrice. Fu data pure una immaginetta della Madonna con la Novena a tutti i 200 Cooperatori intervenuti, come ricordo della Conferenza. Tutti poi recitarono le preghiere dell'Esercizio della Buona Morte. La conferenza si tenne, come le altre volte, nella chiesa di Sant'Antonio.

A Macao assistettero alla conferenza una sessantina tra Cooperatori e Cooperatrici e furono distribuiti 32 nuovi Diplomi. Il Rev.mo signor Ispettore, come a Hongkong, fece la conferenza e diede a tutti un'immagine-ricordo a cui il signor Direttore aggiunse una bella cartolina della Madonna. Prima della Benedizione eucaristica, il Rev.mo sig. Ispettore diede ai Cooperatori la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Con l'aiuto del Delegato locale per i Cooperatori, Don Giovanni Yu, si nota a Macao un grande progresso nella Pia Unione, sia quanto alle iscrizioni come quanto al lavoro svolto secondo le direttive date dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Si spera che con la preghiera e con la collaborazione di tutti i confratelli, la terza Famiglia Salesiana, potrà avere un grande sviluppo anche in questa tribolata parte del mondo, per la maggior gloria di Dio e per il bene delle anime.

Una pubblicazione per Cooperatori Maestri

DON BOSCO E LA SCUOLA è il titolo di un libretto (63 pagine) edito a cura del Centro Cooperatori Salesiani della Ispettoria Veneta S. Zeno di Verona (*Libreria Editrice Salesiana - Verona*). Il sottotitolo: *La Scuola educativa secondo lo spirito di Don Bosco. Indicazioni e suggerimenti pratici per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiani Maestri* indica la particolare finalità che intende proseguire.

« È dedicato — si legge nella *Premessa* — ai nostri carissimi Cooperatori e Cooperatrici Maestri. Da tanto tempo essi chiedono un prontuario chiaro, semplice, pratico del sistema educativo di Don Bosco, che possa essere di guida nella loro opera educativa nella scuola elementare. ★ Il presente scritto è un modesto tentativo di raccogliere e condensare quei suggerimenti della tradizione educativa salesiana, che possono essere utili. Lo scopo eminentemente pratico esclude la trattazione sistematica. Nella prima parte è riportato integralmente il breve trattatello di Don Bosco sul suo sistema pedagogico: la parola di Don Bosco è insostituibile per chiarezza ed efficacia. Segue il sogno di Don Bosco a 9 anni con un breve commento: nulla meglio di questo meraviglioso sogno rivela l'origine celeste del sistema preventivo salesiano, le finalità dell'opera educativa, e le qualità di cui deve essere fornito l'educatore. ★ Tiene quindi dietro una serie di capitoli sulla pratica attuazione del sistema preventivo, avvalorati dalla parola così illuminante di Don Bosco ».

Sono pagine ricche di sapienza pedagogica, cristiana e salesiana, che ogni Cooperatore e Cooperatrice Insegnante dovrebbe meditare e portare con sè come utile *vademecum*.

★ ★

Visita dei Cooperatori Salesiani di Milano al Seminario di Venegono Inferiore

A completare la bella attività svolta lungo l'anno dai Cooperatori Salesiani del Centro di via Copernico 9, a favore delle « Vocazioni », nel pomeriggio di martedì 19 giugno si è realizzata una gita-pellegrinaggio al Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore (Varese).

Vi giunsero spiritualmente preparati dagli appropriati sermoncini del Delegato Don Vignato circa la storia dell'edificio, il problema delle Vocazioni, il compito del Seminario nella Diocesi, l'opera del Sacerdozio cattolico, il contributo che possono dare i Cooperatori Salesiani alla Diocesi e alla Congregazione, ecc.

Li accolsero con cordialità di famiglia il Rev.mo P. Giuseppe Mauri, cooperatore salesiano, il Rev.mo Vicerettore della Teologia e due chierici teologi, di cui uno nostro ex allievo di Milano. Con loro visitarono i locali più importanti del maestoso edificio, poi furono invitati in refettorio, dove fu servito a tutti un gradevole rinfresco. Di là si recarono all'appartamento del Rettor Maggiore dei Seminari lombardi, S. E. Mons. Giovanni Colombo, che li ricevette con grande bontà. La zelatrice più anziana, sig.ra Monti Gimelli Caterina, presentò al Vescovo una busta di lire centomila, quale offerta dei Cooperatori per i chierici bisognosi, e Don Vignato sottolineò il significato dell'offerta, ponendo soprattutto l'accento sulle preghiere dei Cooperatori e l'opera da loro svolta in seno alle famiglie per ottenere dal Signore il dono di tante « vocazioni » e per favorire tra i laici un clima adatto alla loro cura e al loro sviluppo. Sua Eccellenza rispose illustrando le necessità dell'Archidiocesi e della Chiesa, citando pensieri di S. S. Giovanni XXIII, ed espresse il suo plauso per l'opera preziosa che i Cooperatori Salesiani vanno facendo nello spirito e secondo l'esempio di San Giovanni Bosco.

Li trattenne quindi brevemente in piacevole e amabile conversazione; poi impartì loro la benedizione e diede a baciare l'anello, ringraziandoli della visita e dell'offerta.

Prima del congedo Don Vignato ringraziò Sua Eccellenza e chiese il favore di poter presentare in una qualche occasione ai chierici del Seminario la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Sua Eccellenza non solo accettò la proposta, ma senz'altro stabilì che si potrà fare nel prossimo mese di novembre.

Risaliti sul pullman, si diressero al Sacro Monte di Varese, sostando prima a Sant'Ambrogio presso la Casa delle Suore F. M. A. per una buona merenda.

Ai piedi della Vergine sul Sacro Monte si pregò per tutti. Poi ammirando il magnifico panorama e scambiandosi le soavi impressioni delle ore vissute, tornarono al torpedone, dove Don Vignato trovò modo di illustrare il problema della stampa e invitare alla collaborazione nell'erezione del Tempio in onore di San Giovanni Bosco sul colle natio.

ESERCIZI SPIRITUALI

Per comodità dei nostri Dirigenti ripetiamo l'elenco dei corsi che si svolgeranno nei prossimi **agosto** *e* **settembre**, *rinnovando a quanti hanno a cuore il progresso della propria anima e l'efficacia del loro apostolato — specialmente se Zelatori e Zelatrici — caldo invito a parteciparvi e a condurvi altri membri della Pia Unione.*

PER COOPERATORI

Muzzano Biellese (Vercelli) **22-26 agosto**
Galliano (Como) **4-8 agosto**
Venezia-Isola San Giorgio **12-15 agosto**
Villazzano (Trento) **16-19 agosto**
Genova-Quarto **19-23 settembre**
Bologna-San Luca **16-19 agosto**
Bologna-S. Luca (per sposati) **1-4 sett.**
Bologna-San Luca (per giovani) **6-9 sett.**
Pietrasanta (Lucca) **1-5 agosto**
Montesicuro (Ancona) **29 luglio-1 agosto**
Montefiolo (Rieti) **8-12 settembre**
Capaccio (Salerno) **16-19 agosto**
Andria-S.Antonio (Bari) **30 agosto-3 sett.**

PER COOPERATRICI

Muzzano Biellese (Vercelli) **2-5 agosto**
Muzzano Biellese (Vercelli) **18-22 agosto**
Roccavione (Cuneo) **4-8 settembre**
Giaveno (Torino) **11-15 settembre**
Varese - Sant'Ambrogio **26-30 agosto**
Triuggio (Milano) **15-19 settembre**
Pavia - Città Giardino **19-23 settembre**
Oneglia - Villa Ranixe **29 agosto-2 sett.**
Genova - C. Sardegna **10-14 settembre**
Bologna - San Luca **28 luglio-1 agosto**
Calci (Pisa) **8-12 agosto**
Livorno - Santo Spirito **26-30 agosto**
Montesicuro (Ancona) **1-5 agosto**
Montesicuro (Ancona) **30 agosto-2 sett.**
Montefiolo (Rieti) **31 luglio-4 agosto**
Fiuggi (Frosinone) **20-24 agosto**
Fiuggi (Frosinone) **25-29 agosto**
Montefiolo (Rieti) **30 agosto-3 settembre**
Cagliari **18-22 settembre**
Martina Franca (Taranto) **5-9 agosto**
Stignano di S. Severo (Foggia) **24-28 ag.**
Gibilmanna (Palermo) **2-6 agosto**
Zafferana Etnea **12-16 settembre**

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403. — CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) — OFFICINE GRAFICHE S. E. I.

NOVITÀ

ARNOBIO

I sette libri contro i pagani

A cura di Renato Laurenti
Pagine XIX-259. Legatura in linson - L. 2500

L'*Adversus nationes* di Arnobio non è la più profonda apologia del cristianesimo antico, ma forse la più originale. Tale originalità va cercata nel fatto che l'autore giunse al cristianesimo attraverso l'esperienza di varie filosofie, in primo luogo dell'epicureismo, e di questa esperienza non poche tracce si possono scorgere nella sua opera. La soluzione che egli dà ai problemi che via via si pone può essere discussa in sede filosofica e teologica; ciò comunque non toglie nulla alla passione con cui li prospetta e li vive, ed è questa passione che dà al dettato arnobiano il suo fascino.

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE · C. REGINA MARGHERITA, 176 · TORINO
C. C. P. n 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17
Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione
Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**